



o c c u p a z i o n e

i n p r o v i n c i a d i R a v e n n a

Anno 2022

NUOVA SERIE

NOTA METODOLOGICA

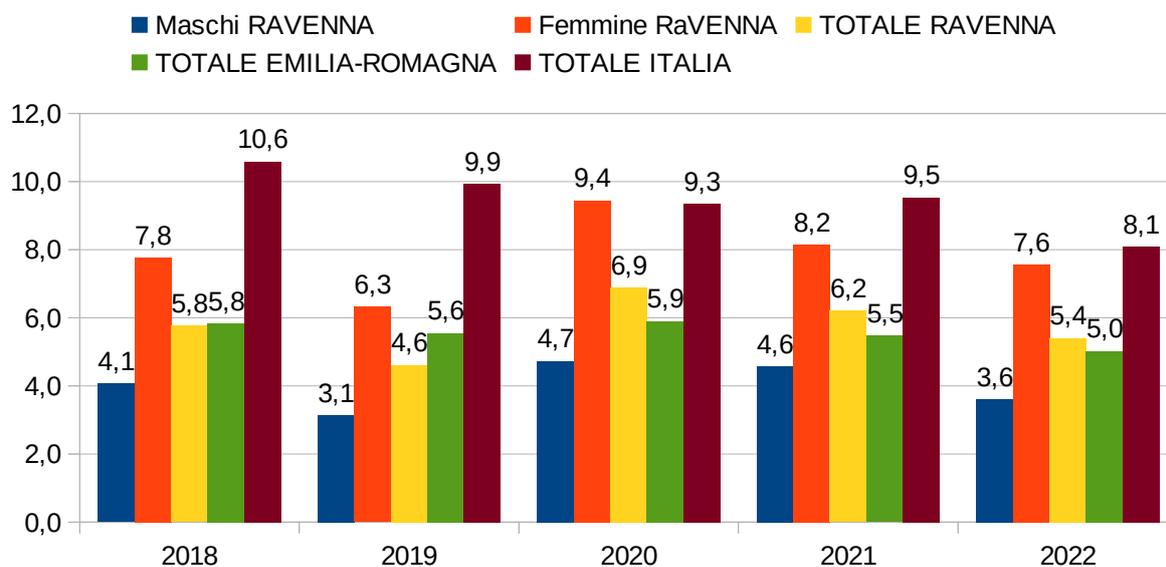
Nel corso del 2021, la Rilevazione sulle Forze di lavoro, ha subito due cambiamenti importanti: i) l'entrata in vigore, dal 1° gennaio, del Regolamento europeo (UE) 2019/1700 che ha comportato modifiche definitorie e di questionario al fine di migliorare il grado di armonizzazione delle statistiche prodotte dai diversi Paesi dell'Unione Europea; ii) l'introduzione delle nuove stime della popolazione di individui e famiglie desunte dal Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, che hanno l'obiettivo di migliorare la qualità delle statistiche demografiche in termini di consistenza, composizione strutturale e ammontare degli eventi osservati, anche al fine di garantire che i risultati delle indagini campionarie siano rappresentativi della popolazione residente. In ambito nazionale, l'adeguamento alla nuova popolazione, che è inferiore alla precedente di circa mezzo milione di individui, ha comportato una diminuzione nella stima del numero di occupati, disoccupati e inattivi. Nel terzo trimestre 2021, a titolo di esempio, la nuova popolazione a livello nazionale si è ridotta rispetto alla vecchia di circa 560 mila individui (quasi 450 mila in meno nella fascia di età 15-64 anni) e la stima degli occupati è inferiore di circa 250 mila, quella dei disoccupati di 50 mila e quella degli inattivi, tra i 15 e i 64 anni, di 160 mila. Il passaggio alla nuova popolazione non comporta cambiamenti particolarmente rilevanti nei tassi, risultato peraltro atteso visto che si tratta di rapporti tra due stime entrambe più basse per effetto della nuova popolazione. Nel terzo trimestre 2021, il tasso di occupazione 15-64 anni con la nuova popolazione è di 0,1 punti percentuali superiore a quello ottenuto con la vecchia popolazione (59,2% e 59,1% rispettivamente), il tasso di disoccupazione passa dall'8,9% all'8,8% e quello di inattività 15-64 anni rimane invariato al 35,0%. Ne deriva che allo stesso valore del tasso di occupazione (di disoccupazione o di inattività) corrisponde una stima del numero di occupati (di disoccupati o di inattivi) che con la nuova popolazione è inferiore a quello stimato con la vecchia. Nel terzo trimestre 2021, sempre a titolo di esempio, il tasso di inattività 15-64 anni è identico, ma il numero di inattivi tra 15 e 64 anni è pari a 13 milioni 129 mila contro i 13 milioni 287 mila stimati con la vecchia popolazione. Queste considerazioni però amplificano le conseguenze

per quanto riguarda contesti territoriali più ridotti (ad esempio il dettaglio provinciale). Inoltre, a livello provinciale, l'Istat ha fornito la ricostruzione delle serie storiche solo dal 2018, con la diffusione per il momento del dato medio annuale. Pertanto il confronto con i dati elaborati con la precedente metodologia è da effettuare con le opportune cautele. Infine, occorre tenere presente anche l'errore campionario della rilevazione, soprattutto per quanto riguarda le stime dei dati a livello provinciale.

I dati diffusi nella presente analisi utilizzano le nuove stime di Istat che oltre a recepire i cambiamenti richiesti dal nuovo regolamento europeo, integrano anche il passaggio alla nuova popolazione censuaria. I confronti temporali possono pertanto essere effettuati esclusivamente con i dati in serie storica introdotti a partire dal presente comunicato e non con quelli diffusi in precedenza.

Tasso di disoccupazione

TASSI DISOCCUPAZIONE



Popolazione = Forze di lavoro + Inattivi

$$\text{Tasso di attività (15-64)} = \frac{\text{Forze di lavoro (15-64)}}{\text{Popolazione (15-64)}}$$

$$\text{Tasso di inattività (15-64)} = \frac{\text{Inattivi (15-64)}}{\text{Popolazione (15-64)}}$$

$$\text{Tasso di occupazione (15-64)} = \frac{\text{Occupati (15-64)}}{\text{Popolazione (15-64)}}$$

$$\text{Tasso di disoccupazione} = \frac{\text{Disoccupati (15 più)}}{\text{Forze di lavoro}}$$

Principali indicatori – 2022

	Ravenna	Emilia -Rom.	Italia
Tasso di attività (15-64)	74,2	73,5	65,5
Tasso di inattività (15-64)	25,8	26,5	34,5
Tasso di occupazione (15-64)	70,2	69,7	60,1
Tasso di disoccupazione	5,4	5,0	8,1

2. Andamento tendenziale

Secondo i nuovi dati Istat sulle Forze-Lavoro, nella media del 2022, dal lato dell'offerta di lavoro e rispetto all'anno precedente, si è assistito ad un modesto aumento del numero di occupati, a cui si è associata la riduzione del numero di disoccupati e di quello degli inattivi di 15-64 anni. Il tasso di occupazione (15-64 anni) sale, scende quello di disoccupazione ed anche quello di inattività (15-64 anni).

Nel 2022, per quanto riguarda i divari di genere, rispetto ad un anno fa: tra gli uomini il tasso di occupazione aumenta di meno (+0,7 punti decimali rispetto a +0,9 per le donne) e quello di disoccupazione presenta un calo maggiore (-1 e -0,6 punti, rispettivamente); per il tasso di inattività 15-64 anni, la situazione diverge: cresce per la componente maschile (+0,2% punti) e si contrae per quella femminile (-0,4 punti per le donne). Il tasso di occupazione supera i livelli pre-pandemia solo per la gli uomini (+0,4 punti di differenza in positivo con il 2019, contro -1,4 punti di calo accusato dalle donne); ciò determina un aumento della differenza tra i due tassi, a favore di quello maschile: il gap passa da 12,3 punti del 2019 a 14 punti nel 2022.

Entrando in maggior dettaglio, per quanto riguarda l'andamento tendenziale del mercato del lavoro, al termine del 2022, la popolazione con più di 15 anni residente in provincia di Ravenna supera le 336 mila unità (336,1 mila), di cui il 51,6% donne. 172,4 mila risultano occupati e 9,8 mila disoccupati. La popolazione inattiva, formata da persone di età compresa tra 15 e 64 anni che non cercano occupazione, ammonta a 61,4 mila unità.

Rispetto al 2021, la popolazione complessiva in età lavorativa realizza un lieve incremento pari a +0,1% (stabile nel confronto con il 2019); l'aumento riscontrato nella componente maschile è pari a +0,4% (+0,6% rispetto al 2019), mentre quella femminile è in flessione (-0,2% ed era -0,5% rispetto all'anno pre-covid).

Secondo i nuovi dati Istat sulle Forze-Lavoro, a fine dicembre 2022 la popolazione attiva di Ravenna è risultata pari a 182,3 mila unità e per le forze di lavoro (o popolazione attiva) si registra, rispetto all'anno precedente, un calo di 726 unità (-0,4% in termini relativi), riconducibile all'effetto congiunto, da una parte della piccola crescita degli occupati pari al +0,4% (+762 unità) ed, in senso opposto, della diminuzione dei disoccupati (-1.488), pari a -13,2%.

Il tasso di attività tra i 15 e 64 anni sale leggermente al 74,2% (era 74,1% l'anno prima); il confronto con i territori più ampi di riferimento, evidenzia che tale tasso per Ravenna nel 2021 è superiore sia rispetto al corrispondente valore regionale (73,5%), che a quello nazionale di più di 8,7 punti percentuali (65,5%)

In calo sia le forze di lavoro femminili (-340 donne; -0,4%) sia quelle maschili (-386 uomini; -0,4%).

Forze di lavoro, dati in migliaia – RAVENNA			
Anni	M	F	TOTALE
2018	98,8	82,0	180,8
2019	99,0	84,2	183,2
2020	96,5	81,4	177,9
2021	100,1	82,9	183,0
2022	99,7	82,6	182,3

Tasso attività 15-64 anni (%) - RAVENNA			
Anni	M	F	TOTALE
2018	78,3	66,6	72,5
2019	79,3	68,9	74,1
2020	77,7	66,8	72,2
2021	80,3	67,9	74,1
2022	80,2	68,3	74,2

Var.% 2022 su 2021	-0,4	-0,4	-0,4
Saldo (unità)	-386	-340	-726
Var.% 2022 su 2019	0,7	-2,0	-0,5
Saldo (unità)	685	-1.643	-958

Rispetto al 2019, la popolazione attiva ravennate invece perde 958 unità (-0,5%) a causa del pesante calo dei lavoratori (-2.407 unità e -1,4% la velocità relativa) e del contemporaneo aumento dei disoccupati (+1.449 in termini assoluti e +17,3% in termini relativi). Resistono le forze lavoro maschili con 685 unità in più (+0,7%), ma perdono 1.643 donne quelle femminili (-2%).

Per quanto riguarda la stima complessiva degli **inattivi**, nel 2022 in provincia di Ravenna è un po' in calo (-306 unità e -0,5%) rispetto al 2021; per le classificazioni di genere, per gli uomini si rileva un incremento, +328 in valore assoluto e +1,4% la velocità di crescita, mentre per la componente femminile si registra una flessione di -634 unità (-1,7%). Il tasso complessivo di inattività (15-64 anni) scende, ma di poco, a 25,8% ed era 25,9% nel 2021. Dopo il consistente aumento registrato nel 2020, nel 2022 il numero complessivo di inattivi tra 15-64 anni continua a diminuire e sono le donne che producono questo effetto.

Se il confronto è rispetto al 2019, gli inattivi calano (-509 unità; -0,8), ma solo grazie alla componente maschile (- 998 unità; -4%) perché quella delle donne invece aumenta (+489 unità; +1,3%).

INATTIVI	RAVENNA			Tasso di inattività (15-64 anni)				
	Non forze di lavoro (15 – 64 anni)			RAVENNA			EMILIA- ROMAGNA	ITALIA
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi e femmine	Maschi e femmine
2018 Anno	26,0	40,1	66,1	21,7	33,4	27,5	26,0	34,4
2019 Anno	24,7	37,2	61,9	20,7	31,1	25,9	25,4	34,3
2020 Anno	26,6	39,7	66,3	22,3	33,2	27,8	27,4	36,5
2021 Anno	23,4	38,3	61,7	19,7	32,1	25,9	27,5	35,5
2022 Anno	23,7	37,7	61,4	19,8	31,7	25,8	26,5	34,5

Per la **disoccupazione**, si rileva una diminuzione delle persone in cerca di lavoro, rispetto al 2021 e secondo le stime Istat (-1.448 unità complessive; -13,2%). Il dettaglio ci fa scoprire che tale risultato deriva dall'andamento di entrambe le componenti di genere: le disoccupate calano di 517 unità (-7,7%) e per i maschi disoccupati c'è una maggior flessione, pari a -970 unità (-21,3%) e quindi c'è una superiore contrazione della disoccupazione maschile. Il tasso di disoccupazione complessivo scende e si porta al 5,4% ed era 6,9% quello del 2021. I valori medi regionale e nazionale complessivi risultano rispettivamente pari a 5% e 8,1%; l'anno precedente erano 5,5% per l'Emilia-Romagna e 9,5% per l'Italia. Per la provincia di Ravenna, in discesa il tasso di disoccupazione maschile che risulta pari a 3,6% (era 4,6% l'anno precedente); anche quello femminile cala, arrivando a 7,6%, quando era a quota 8,2% nel 2021.

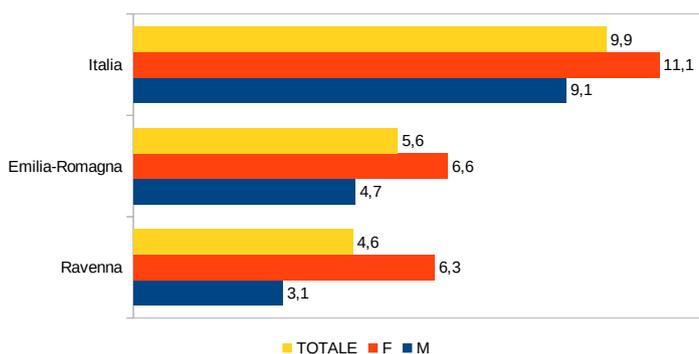
Rispetto al 2019, aumentano i disoccupati sia in totale (+1.449; +17,3%) che per entrambi i generi (+515 i disoccupati, con velocità relativa pari a +16,8% e +935 le disoccupate, che aumentano in misura maggiore, +17,6%) e, conseguentemente, anche i tassi di disoccupazione sono in crescita.

Disoccupati, dati in migliaia – RAVENNA			
Anni	M	F	TOTALE
2018	4,0	6,4	10,3
2019	3,1	5,3	8,4
2020	4,5	7,7	12,2
2021	4,5	6,8	11,3
2022	3,6	6,2	9,8

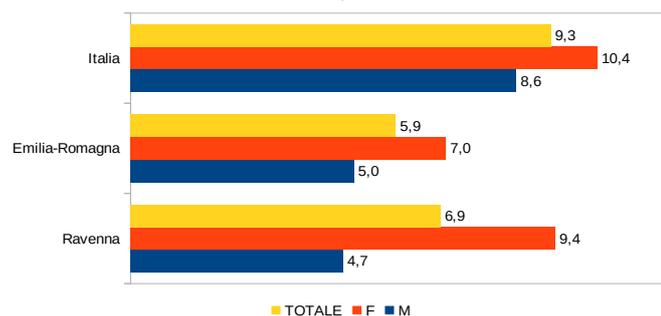
Tasso disoccupazione (%) - RAVENNA			
Anni	M	F	TOTALE
2018	4,1	7,8	5,8
2019	3,1	6,3	4,6
2020	4,7	9,4	6,9
2021	4,6	8,2	6,2
2022	3,6	7,6	5,4

Var.% 2022 su 2021	-21,3	-7,7	-13,2
Saldo (unità)	-970	-517	-1.488
Var.% 2022 su 2019	16,8	17,6	17,3
Saldo (unità)	515	935	1.449

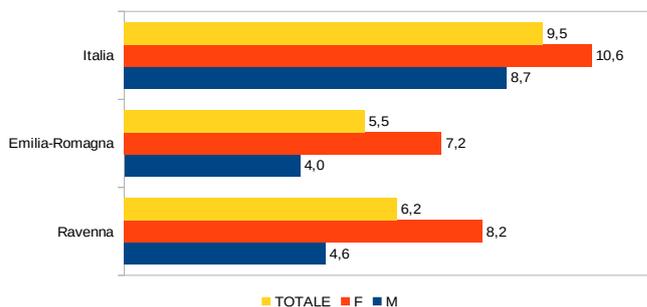
Tasso disoccupazione - 2019



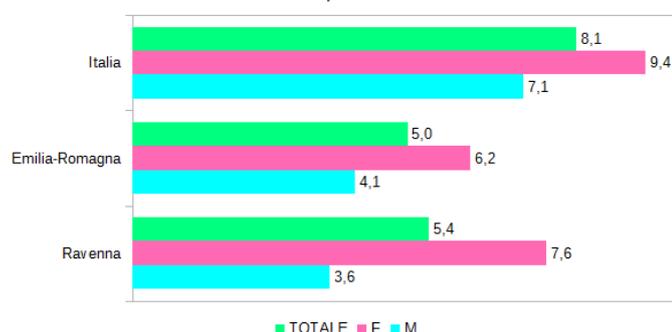
Tasso disoccupazione - 2020



Tasso disoccupazione - 2021



Tasso di disoccupazione – Anno 2022



Nella nostra provincia nel 2022 si evidenzia un aumento **dell'occupazione**, rispetto all'anno precedente, di +762 unità (+0,4%); la componente maschile cresce di 584 individui (+0,6%) contro l'occupazione femminile che guadagna solo 178 lavoratrici (+0,2%). Dal lato dell'offerta di lavoro, il confronto con l'anno precedente evidenzia anche il recupero dell'occupazione dipendente, aumentata del +3,4% mentre gli occupati indipendenti cedono, diminuendo del -9,9%.

Il tasso di occupazione totale recupera salendo al 70,2%, ed era 69,4 l'anno prima, evidenziando un aumento di 0,8 punti percentuali. Il tasso di occupazione femminile sale a 63,1% (era 62,2%) e quello maschile a 77,2% (era 76,5%).

Il tasso di occupazione complessivo provinciale si colloca al di sopra di quello medio regionale (69,7%) ed anche a quello medio nazionale, che risulta 60,1% .

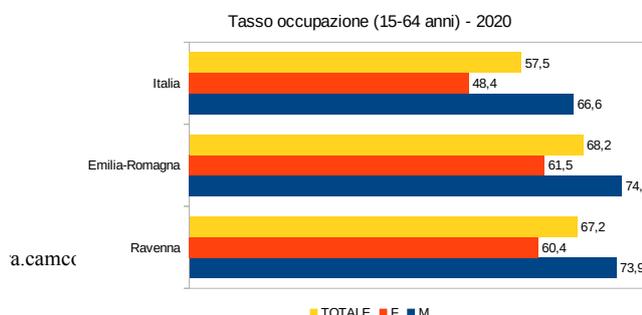
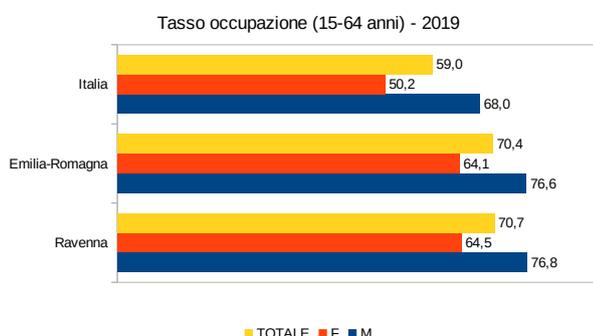
Diverso risulta il confronto con l'anno pre-covid: cala l'occupazione complessiva di -2.407 unità (-1,4%), andamento da imputare alla componente femminile che perde 2.577 lavoratrici (-3,3%), mentre gli uomini tengono mettendo a segno un modesto incremento (+170 occupati e +0,2%). In aumento la componente dei rapporti di lavoro dipendente (+1,4%), mentre quella dei lavoratori autonomi risulta in calo anche nel confronto con il 2019 (-11,1%).

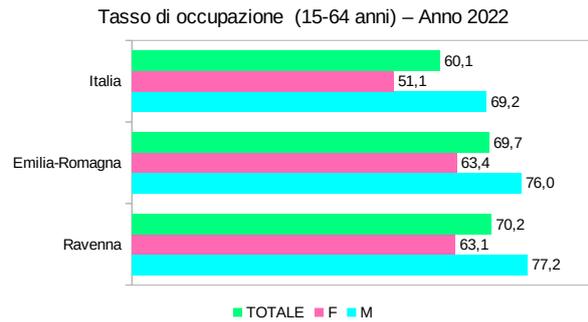
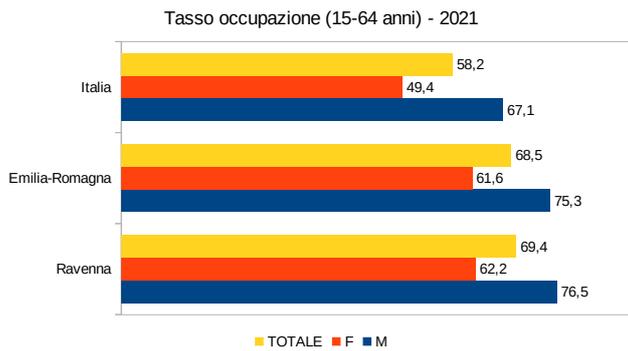
Nel confronto con il 2019, i tassi di occupazione sono in calo, tranne per la componente maschile: ancora maggiormente penalizzate le realtà più fragili ed esposte del mondo del lavoro, più coinvolte in attività precarie, come donne, giovani e con contratti a tempo determinato.

Tasso occupazione 15-64 anni (%) - RAVENNA			
Anni	M	F	TOTALE
2018	75,0	61,3	68,1
2019	76,8	64,5	70,7
2020	73,9	60,4	67,2
2021	76,5	62,2	69,4
2022	77,2	63,1	70,2

Occupati, dati in migliaia – RAVENNA			
Anni	M	F	TOTALE
2018	94,9	75,6	170,5
2019	96,0	78,9	174,9
2020	91,9	73,7	165,7
2021	95,5	76,1	171,7
2022	96,1	76,3	172,4

Var.% 2022 su 2021	0,6	0,2	0,4
Saldo (unità)	584	178	762
Var.% 2022 su 2019	0,2	-3,3	-1,4
Saldo (unità)	170	-2.577	-2.407





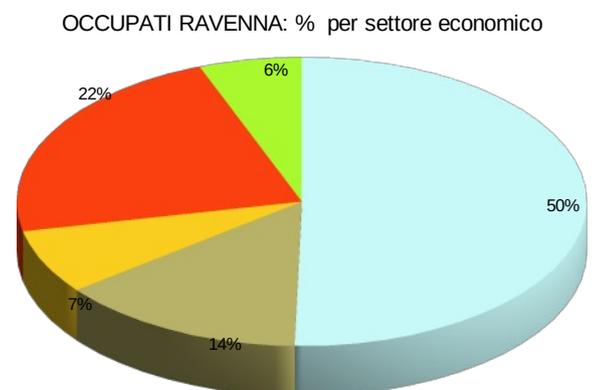
L'andamento dell'occupazione è differenziato nei principali settori di attività, nei confronti dell'anno precedente: secondo i nuovi dati dell'Istat crescono gli occupati dell'edilizia (+2.336 unità e +23,1%), sulla scia del buon andamento economico del settore, sostenuto dai vari bonus governativi, quelli del comparto degli altri servizi (+2.362 lavoratori e +2,8%) ed un po' anche nell'industria (190 unità e +0,5%); diminuiscono invece nell'agricoltura (-706 posti di lavoro e -6,6% la variazione percentuale) e soprattutto nel commercio (-3.421 e -12,4%).

Nel confronto con il 2019, rimane positivo l'andamento dell'occupazione nell'edilizia con 1.630 occupati in più (+15%); positivo anche il riscontro per l'agricoltura (+1.641 persone e +19,5%). In negativo l'andamento dell'occupazione nel commercio (-1.436; -5,6%), per il variegato comparto degli altri servizi (-3.388 e -3,8%), oltre che per l'industria (-854 unità e -2,2%).

Si tenga sempre presente però l'errore campionario che la rilevazione delle Forze-Lavoro comporta, soprattutto riguardo ai dati provinciali.

Occupati in complesso per posizione, dati in migliaia – RAVENNA			
Anni	Dip.	Indip.	TOTALE
2018	133,0	37,4	170,5
2019	136,0	38,9	174,9
2020	127,7	37,9	165,7
2021	133,3	38,4	171,7
2022	137,9	34,6	172,4

Var.% 2022 su 2021	3,4	-9,9	0,4
Saldo (unità)	4.551	-3.789	762
Var.% 2022 su 2019	1,4	-11,1	-1,4
Saldo (unità)	1.908	-4.315	-2.407



Occupati in complesso per settore, dati in migliaia – RAVENNA						
Anni	Agric.	Industria	Costruzioni	Commercio	Altri servizi	TOTALE
2018	8,2	39,8	11,5	25,9	85,1	170,5
2019	8,4	39,6	10,8	25,7	90,3	174,9
2020	8,9	40,9	8,3	22,9	84,7	165,7
2021	10,8	38,5	10,1	27,7	84,6	171,7
2022	10,1	38,7	12,5	24,3	86,9	172,4

Var.% 2022 su 2021	-6,6	0,5	23,1	-12,4	2,8	0,4
Saldo (unità)	-706	190	2.336	-3.421	2.362	762
Var.% 2022 su 2019	19,5	-2,2	15,0	-5,6	-3,8	-1,4
Saldo (unità)	1.641	-854	1.630	-1.436	-3.388	-2.407

Per quanto riguarda i dati nazionali delle FORZE-LAVORO, Nella media del 2022, dopo la forte riduzione del 2020 e la crescita contenuta nel 2021, il numero di occupati aumenta di oltre mezzo milione di unità (+545 mila, +2,4%), tornando ai livelli del 2019; il primo semestre dell'anno registra la crescita più marcata (+791 mila, +3,6%) cui segue, a ritmi più che dimezzati, quella del secondo semestre (+300 mila, +1,3%). Il tasso di occupazione di 15-64 anni sale al 60,1% (+1,9 punti percentuali in un anno), superando di 1,1 punti il livello del 2019 (Prospetto 13).

La crescita dell'occupazione ha riguardato sia i dipendenti – a termine (+147 mila, +5,1%) e a tempo indeterminato (+346 mila, +2,4%) – sia, con minore intensità, gli indipendenti (+52 mila, +1,1% - Prospetto 14) e ha coinvolto sostanzialmente il lavoro a tempo pieno (+536 mila), essendo rimasto quasi stabile il numero degli occupati a tempo parziale (+9 mila).

Nel 2022 si registra anche una forte diminuzione del numero di persone in cerca di occupazione (-339 mila, -14,3% - Prospetto 15), nonostante sia in leggero aumento quello di chi cerca lavoro da almeno un anno: l'incidenza di questi ultimi sul totale dei disoccupati sale al 57,3% (+0,5 punti in un anno). Il tasso di disoccupazione scende all'8,1% (-1,4 punti rispetto al 2021) e risulta inferiore di 1,8 punti a quello del 2019.

Nella ricerca di lavoro continua a prevalere l'uso del canale informale: rivolgersi a parenti, amici e conoscenti rimane la pratica più diffusa, sebbene in calo (75,5%, -0,4 punti); risultano invece in crescita alcune azioni di ricerca più formali, come l'invio di domande/curriculum (65,0%, +0,9 punti), la risposta ad annunci o la pubblicazione di inserzioni (29,5%, +1,2 punti), l'aver contattato una agenzia di lavoro interinale (20,0%, +1,9%), e soprattutto l'aver sostenuto un colloquio o una selezione di lavoro (25,6%, +5,8 punti) e l'essersi rivolto al Centro pubblico per l'impiego (22,3%, +4,4 punti). Nel 2022 il numero di inattivi di 15-64 anni diminuisce per il secondo anno consecutivo (-484 mila, -3,6% in un anno - Prospetto 16), per effetto del calo delle forze di lavoro potenziali (-596 mila, -19,4%), la componente più vicina al mercato del lavoro; risultano infatti in aumento gli inattivi che non cercano e non sono disponibili a lavorare (+112 mila, +1,1%). Diminuisce il numero di scoraggiati (-86 mila, -7,6%), così come quello di chi aspetta gli esiti di passate azioni di ricerca (-71 mila, -10,4%) e, soprattutto, di chi è in attesa di tornare al proprio lavoro (-239 mila, -48,9%). Peraltro, tra gli inattivi di 15-64 anni si riduce il numero delle persone in cassa integrazione guadagni da più di tre mesi che si attesta a 18 mila unità (lo 0,1% del totale inattivi di 15-64 anni) rispetto ai 173 mila del 2021 (l'1,3% del totale). Il tasso di inattività 15-64 anni scende al 34,5% (-1,1 punti rispetto al 2021), rimanendo di poco superiore al periodo pre-pandemia (era 34,3% nel 2019).

Tornano ad aumentare, nel 2022, i divari di genere: tra gli uomini il tasso di occupazione aumenta di più (+2,1 punti rispetto a +1,7 punti le donne) e quello di disoccupazione presenta un calo maggiore (-1,6 e -1,3 punti, rispettivamente); quasi identica è invece la riduzione del tasso di inattività 15-64 anni (-1,0 punti gli uomini e -1,1 punti le donne). Il tasso di occupazione supera i livelli pre-pandemia per entrambe le componenti di genere, ma la maggiore crescita per

gli uomini (+1,2 punti rispetto a +0,9 punti le donne) determina un aumento della differenza tra i due tassi: il gap passa da 17,8 punti del 2019 a 18,1 punti nel 2022.

A livello territoriale, il tasso di occupazione aumenta maggiormente nel Centro (+2,3 punti) rispetto al Nord (+1,7 punti) e al Mezzogiorno (+1,8 punti), mentre quello di disoccupazione diminuisce in maggior misura nelle regioni meridionali (-2,1 punti) in confronto al Centro e al Nord (-1,7 e -0,9 punti, rispettivamente); il calo del tasso di inattività è invece simile per territorio. In tutte le ripartizioni il tasso di occupazione ha superato i valori del 2019: di +0,2 punti nel Nord, +1,2 punti nel Centro e +1,8 punti nel Mezzogiorno, diminuendo gli elevati divari territoriali che rimangono comunque molto consistenti. Il tasso di occupazione nel Nord (68,1%) è di 21,5 punti superiore a quello del Mezzogiorno (46,7%) e il tasso di disoccupazione nelle regioni meridionali (14,3%) è quasi tre volte quello del Nord (5,1%).

Tra i giovani 15-34enni è più marcato sia l'aumento del tasso di occupazione (+2,8 punti rispetto al 2021), sia la diminuzione di quello di disoccupazione (-3,4 punti). Il primo aumenta, con minore intensità, anche per i 35-49enni (+1,8 punti) e per i 50-64enni (+1,5 punti), che registrano anche il calo di quello di disoccupazione (-0,9 e -0,7 punti, rispettivamente). Il tasso di inattività diminuisce in maniera pressoché analoga per tutte le classi di età (-1,2 punti per i 15-34enni e per i 35-49enni, e -1,1 punti per i 50-64enni). Rispetto al 2019 i giovani, che hanno risentito di più sia della dinamica negativa del 2020 che del ciclo economico positivo degli ultimi due anni, presentano un aumento più sostenuto del tasso di occupazione (+2,0 punti rispetto a +1,4 punti i 35-49enni e +0,7 punti i 50-64enni) e un calo più intenso di quello di disoccupazione (rispettivamente -3,8 punti, -1,6 punti e -0,6 punti).

Nel 2022 gli stranieri mostrano una crescita del tasso di occupazione (+2,8 punti) superiore a quella degli italiani (+1,8 punti) e al contempo una maggiore riduzione del tasso di disoccupazione (-2,4 e -1,3 punti rispettivamente); è invece simile il calo del tasso di inattività 15-64 anni (-1,2 punti e -1,0 punti). Ciononostante, per gli stranieri il tasso di occupazione rimane ancora inferiore a quello del 2019 (-0,5 punti), mentre per gli italiani il valore è superiore di 1,3 punti.

Riguardo ai livelli di istruzione, tra i diplomati sia la crescita del tasso di occupazione (+2,1 punti rispetto a +1,6 punti di chi ha conseguito un titolo più basso e +1,4 punti dei laureati) sia la riduzione del tasso di inattività 15-64 anni (-1,1 punti rispetto a -0,8 e -0,6 punti) sono più marcate rispetto agli altri livelli di istruzione; la riduzione del tasso di disoccupazione diminuisce, invece, all'aumentare del livello di istruzione (-1,7 punti per i titoli bassi, -1,4 punti per i diplomati e -1,0 punti per i laureati). Rispetto al 2019, si ampliano i divari per livello di istruzione: il recupero del tasso di occupazione è maggiore tra i laureati (+1,6 punti) rispetto ai diplomati (+0,9 punti) e a chi ha conseguito al massimo la licenza media (+0,5 punti). Il tasso di occupazione tra i laureati (80,6%) è superiore di circa 15 punti a quello dei diplomati (65,8%) ed è quasi doppio rispetto a quello di chi possiede fino alla licenza media (44,6%). Il tasso di disoccupazione sale dal 4,1% tra i laureati, al 7,8% tra i diplomati fino a raggiungere l'11,6% per quanti hanno conseguito un titolo più basso.

Nel complesso, dunque, il tasso di occupazione (15-64 anni) nel 2022 è superiore di 1,1 punti a quello del 2019 e il numero di occupati è sostanzialmente lo stesso (-10 mila rispetto alla media 2019); sebbene con intensità diversa, la crescita del tasso si osserva per tutte le principali caratteristiche socio-demografiche, con l'unica eccezione degli stranieri (Figura 23), mentre il numero di occupati, per alcune sottopopolazioni, è inferiore a quello del 2019 (Figura 24). Tale andamento dipende dalla riduzione della popolazione in età lavorativa e dalla sua ricomposizione per classe di età. Tra il 2019 e il 2022, la popolazione di 15-64 anni è diminuita di 741 mila individui (-1,9%), per effetto del calo dei 35-49enni (-7,3%) e di quello dei 15-34enni (-2,0%); la popolazione di 50-64 anni è invece aumentata (+3,3%). Anche a seguito delle dinamiche migratorie, la riduzione della popolazione in età lavorativa è stata più accentuata nel Mezzogiorno (-3,7%) rispetto al Centro (-1,5%) e al Nord (-0,8%). Inoltre, il progressivo innalzamento del livello di istruzione si lega al calo degli occupati che hanno conseguito fino alla licenza media e al contestuale aumento del relativo tasso di occupazione.

Approfondimento: la Cassa Integrazione.

Da gennaio a dicembre del 2022 sono state circa 1.696.200 le ore richieste a Ravenna di cassa integrazione complessiva, in netto calo rispetto al 2021 (-79,1%); in flessione anche rispetto all'analogo periodo del 2020 (-91,6%), ma le regole sono cambiate rispetto a quelle emergenziali di due anni prima.

In diminuzione rispetto al 2021 anche in regione (-76,9%) e nell'intero Paese (-73,8%). Rispetto al 2021, a Ravenna e come negli altri ambiti territoriali più ampi di riferimento, il calo è determinato dal trend negativo di due componenti: l'ordinaria (-79,6%; -75,2% in regione e -74,5% in Italia) e quella in deroga (-97,7% a Ravenna; -97,3% mediamente in

Emilia-Romagna e -95,8% nell'intero Paese). Quella straordinaria è in contro-tendenza ed aumenta, in particolare in provincia di Ravenna (+26,9%); in Emilia-Romagna (+10,9%) ed in Italia (+8,2%) è pure in aumento, ma con meno velocità.

L'ordinaria a Ravenna, nel 2022, concentra il 59,2% delle ore complessive autorizzate; la straordinaria il 37,1% e quella in deroga il residuale 3,7%. A livello settoriale, l'industria in senso stretto assorbe il 76,3% del totale ore autorizzate; seguono, molto a distanza, le costruzioni con quasi il 12%.

Rispetto al 2019, in provincia di Ravenna (ma anche in regione e mediamente in Italia) aumenta molto l'ordinaria, ammortizzatore legato a difficoltà congiunturali, come quelle legate al rialzo dei prezzi dell'energia ed alle difficoltà di reperimento ed al rincaro delle materie prime, ma ancora di più quella in deroga; invece quella straordinaria è molto in calo a Ravenna (-50,4%), molto meno in regione (-12%), in contro tendenza a ciò che succede mediamente in Italia per questo tipo di aiuto e rispetto al 2019 (+32,2%).

Nel confronto con l'analogo periodo del 2021, tendenzialmente nel complesso in calo per tutti i settori, a Ravenna risulta in aumento la straordinaria per l'industria manifatturiera, i servizi turistici (alberghi e ristoranti) e per gli altri servizi.

Il confronto tra analoghi trimestri (ottobre-dicembre del 2022 con quello del 2021), registra cali generalizzati per Ravenna e per gli altri territori più ampi di riferimento; l'unica evidenza: la crescita, in contro-tendenza, della ordinaria mediamente in regione (+4,6%).

A livello congiunturale, a Ravenna non si riscontrano aumenti di CIG, tra il 4° e 3° trimestre del 2022

(-55%), di nessun tipo. In crescita invece il confronto congiunturale per Emilia-Romagna (+67,5%) ed Italia (+45,7%).

Ore Cassa Integrazione per Italia, Emilia-Romagna e provincia di Ravenna Fonte INPS

Tipo	Territori	Anno 2022 da gennaio a dicembre	Anno 2021 da gennaio a dicembre	Anno 2020 da gennaio a dicembre	Anno 2019 da gennaio a dicembre	Var.% 2022/2021	Var.% 2022/2020	Var.% 2022/2019
		Totale ore autorizzate	Totale ore autorizzate	Totale ore autorizzate	Totale ore autorizzate			
Ordinaria	Ravenna	1.004.405	4.918.075	14.282.234	426.453	-79,6	-93,0	135,5
	ER	20.712.037	83.533.516	216.876.424	8.980.082	-75,2	-90,4	130,6
	ITALIA	237.935.223	932.175.631	1.979.786.234	105.437.162	-74,5	-88,0	125,7
Straordinaria	Ravenna	629.325	495.983	804.387	1.269.253	26,9	-21,8	-50,4
	ER	9.128.647	8.230.091	11.776.894	10.378.827	10,9	-22,5	-12,0
	ITALIA	202.280.193	186.914.824	182.305.760	152.988.367	8,2	11,0	32,2
Deroga	Ravenna	62.470	2.714.849	5.125.483	0	-97,7	-98,8	-
	ER	1.125.489	42.249.312	66.054.819	88.567	-97,3	-98,3	1.170,8
	ITALIA	28.183.676	671.591.108	798.594.622	1.228.073	-95,8	-96,5	2.195,0
TOTALE	Ravenna	1.696.200	8.128.907	20.212.104	1.695.706	-79,1	-91,6	0,03
	ER	30.966.173	134.012.919	294.708.137	19.447.476	-76,9	-89,5	59,2
	ITALIA	468.399.092	1.790.681.563	2.960.686.616	259.653.602	-73,8	-84,2	80,4

Ore Cassa Integrazione per Italia, Emilia-Romagna e provincia di Ravenna Fonte INPS

Tipo	Territori	Anno 2022 da ottobre a dicembre	Anno 2021 da ottobre a dicembre	Anno 2020 da ottobre a dicembre	Anno 2019 da ottobre a dicembre	Var.% 2022/2021	Var.% 2022/2020	Var.% 2022/2019
		Totale ore autorizzate	Totale ore autorizzate	Totale ore autorizzate	Totale ore autorizzate			
Ordinaria	Ravenna	137.341	565.116	3.578.676	92.546	-75,7	-96,2	48,4
	ER	7.851.183	7.503.162	47.946.013	3.411.136	4,6	-83,6	130,2
	ITALIA	70.310.493	96.505.370	448.702.153	35.368.516	-27,1	-84,3	98,8
Straordinaria	Ravenna	63.487	273.512	133.598	147.626	-76,8	-52,5	-57,0
	ER	1.434.100	2.442.973	2.057.490	2.428.141	-41,3	-30,3	-40,9
	ITALIA	49.193.740	64.764.971	49.864.859	37.637.103	-24,0	-1,3	30,7
Deroga	Ravenna	0	152.981	873.783	0	-100,0	-100,0	-
	ER	1.884	3.072.444	13.768.260	0	-99,9	-100,0	-
	ITALIA	150.434	53.380.012	204.408.611	29.027	-99,7	-99,9	418,3
TOTALE	Ravenna	200.828	991.609	4.586.057	240.172	-79,7	-95,6	-16,4
	ER	9.287.167	13.018.579	63.771.763	5.839.277	-28,7	-85,4	59,0
	ITALIA	119.654.667	214.650.353	702.975.623	73.034.646	-44,3	-83,0	63,8

Tipo CIG	Territorio	Var.% tra 4° trim.2022 e 3° trim.2022
Ordinaria	Ravenna	-54,8
	ER	100,0
	ITALIA	63,7
Straordinaria	Ravenna	-55,6
	ER	-11,5
	ITALIA	27,5
Deroga	Ravenna	-
	ER	69,3
	ITALIA	-74,6
TOTALE	Ravenna	-55,0
	ER	67,5
	ITALIA	45,7

Allegato statistico

Popolazione	Maschi	Femmine	Totale
RAVENNA	15 anni e più (dati in migliaia)		
2018	162,14	174,58	336,72
2019	161,89	174,23	336,11
2020	161,90	174,11	336,01
2021	162,07	173,66	335,73
2022	162,79	173,30	336,09

OCCUPAZIONE – ANNO 2022

		Forze di lavoro in provincia di Ravenna (migliaia)								
		2022	2021	2019	Saldo 2022-2021	Var. %	Saldo 2022-2019	Var. %	Saldo 2021-2019	Var. %
Occupati	Totale	172,4	171,7	174,9	0,8	0,4	-2,4	-1,4	-3,2	-1,8
	Maschi	96,1	95,5	96,0	0,6	0,6	0,2	0,2	-0,4	-0,4
	Femmine	76,3	76,1	78,9	0,2	0,2	-2,6	-3,3	-2,8	-3,5
Persone in cerca di lavoro	Totale	9,8	11,3	8,4	-1,5	-13,2	1,4	17,3	2,9	35,1
	Maschi	3,6	4,5	3,1	-1,0	-21,3	0,5	16,8	1,5	48,5
	Femmine	6,2	6,8	5,3	-0,5	-7,7	0,9	17,6	1,5	27,4
Forze di lavoro	Totale	182,3	183,0	183,2	-0,7	-0,4	-1,0	-0,5	-0,2	-0,1
	Maschi	99,7	100,1	99,0	-0,4	-0,4	0,7	0,7	1,1	1,1
	Femmine	82,6	82,9	84,2	-0,3	-0,4	-1,6	-2,0	-1,3	-1,5
Non Forze di lavoro	Totale	61,4	61,7	61,9	-0,3	-0,5	-0,5	-0,8	-0,2	-0,3
	Maschi	23,7	23,4	24,7	0,3	1,4	-1,0	-4,0	-1,3	-5,4
	Femmine	37,7	38,3	37,2	-0,6	-1,7	0,5	1,3	1,1	3,0
Popolazione di 15 anni e oltre	Totale	336,1	335,7	336,1	0,4	0,1	0,0	0,0	-0,4	-0,1
	Maschi	162,8	162,1	161,9	0,7	0,4	0,9	0,6	0,2	0,1
	Femmine	173,3	173,7	174,2	-0,4	-0,2	-0,9	-0,5	-0,6	-0,3

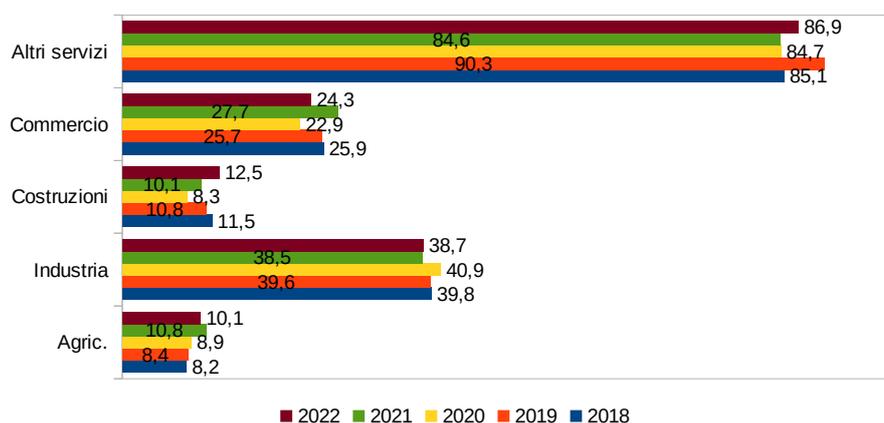
Territori		Tassi - 2022 (%)			Tassi - 2021 (%)		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Ravenna	Tasso di attività (15-64 anni)	80,2	68,3	74,2	80,3	67,9	74,1
	Tasso di occupazione (15-64 anni)	77,2	63,1	70,2	76,5	62,2	69,4
	Tasso di disoccupazione	3,6	7,6	5,4	4,6	8,2	6,2
	Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	5,8	15,9	9,7	21,0	21,7	21,4
	Tasso di disoccupazione giovanile (25-34 anni)	3,3	8,1	5,5	7,5	9,8	8,5
	Tasso di inattività (15-64 anni)	19,8	31,7	25,8	19,7	32,1	25,9
Emilia-Romagna	Tasso di attività (15-64 anni)	79,3	67,6	73,5	78,5	66,5	72,5
	Tasso di occupazione (15-64 anni)	76,0	63,4	69,7	75,3	61,6	68,5
	Tasso di disoccupazione	4,1	6,2	5,0	4,0	7,2	5,5
	Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	14,2	21,8	17,3	19,1	28,8	23,2
	Tasso di disoccupazione giovanile (25-34 anni)	6,0	6,7	6,3	5,0	9,6	7,0
	Tasso di inattività (15-64 anni)	20,7	32,4	26,5	21,5	33,5	27,5
Italia	Tasso di attività (15-64 anni)	74,6	56,4	65,5	73,6	55,4	64,5
	Tasso di occupazione (15-64 anni)	69,2	51,1	60,1	67,1	49,4	58,2
	Tasso di disoccupazione	7,1	9,4	8,1	8,7	10,6	9,5
	Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	22,3	25,8	23,7	27,7	32,8	29,7
	Tasso di disoccupazione giovanile (25-34 anni)	9,7	13,6	11,4	13,0	15,6	14,1
	Tasso di inattività (15-64 anni)	25,4	43,6	34,5	26,4	44,6	35,5

		Tassi - 2021 (%)			Tassi - 2020 (%)			Tassi - 2019 (%)		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Ravenna	Tasso di attività (15-64 anni)	80,3	67,9	74,1	77,7	66,8	72,2	79,3	68,9	74,1
	Tasso di occupazione (15-64 anni)	76,5	62,2	69,4	73,9	60,4	67,2	76,8	64,5	70,7
	Tasso di disoccupazione	4,6	8,2	6,2	4,7	9,4	6,9	3,1	6,3	4,6
	Tasso di inattività (15-64 anni)	19,7	32,1	25,9	22,3	33,2	27,8	20,7	31,1	25,9
Emilia-Romagna	Tasso di attività (15-64 anni)	78,5	66,5	72,5	78,9	66,2	72,6	80,4	68,7	74,6
	Tasso di occupazione (15-64 anni)	75,3	61,6	68,5	74,9	61,5	68,2	76,6	64,1	70,4
	Tasso di disoccupazione	4,0	7,2	5,5	5,0	7,0	5,9	4,7	6,6	5,6
	Tasso di inattività (15-64 anni)	21,5	33,5	27,5	21,1	33,8	27,4	19,6	31,3	25,4
Italia	Tasso di attività (15-64 anni)	73,6	55,4	64,5	72,9	54,1	63,5	74,9	56,5	65,7
	Tasso di occupazione (15-64 anni)	67,1	49,4	58,2	66,6	48,4	57,5	68,0	50,2	59,0
	Tasso di disoccupazione	8,7	10,6	9,5	8,6	10,4	9,3	9,1	11,1	9,9
	Tasso di inattività (15-64 anni)	26,4	44,6	35,5	27,1	45,9	36,5	25,1	43,5	34,3

	2022	RAVENNA	EMILIA-ROMAGNA	ITALIA
Tasso di attività (15-64 anni)		74,2	73,5	65,5
Tasso di inattività (15-64 anni)		25,8	26,5	34,5
Tasso di occupazione (15-64 anni)		70,2	69,7	60,1
Tasso di disoccupazione		5,4	5,0	8,1

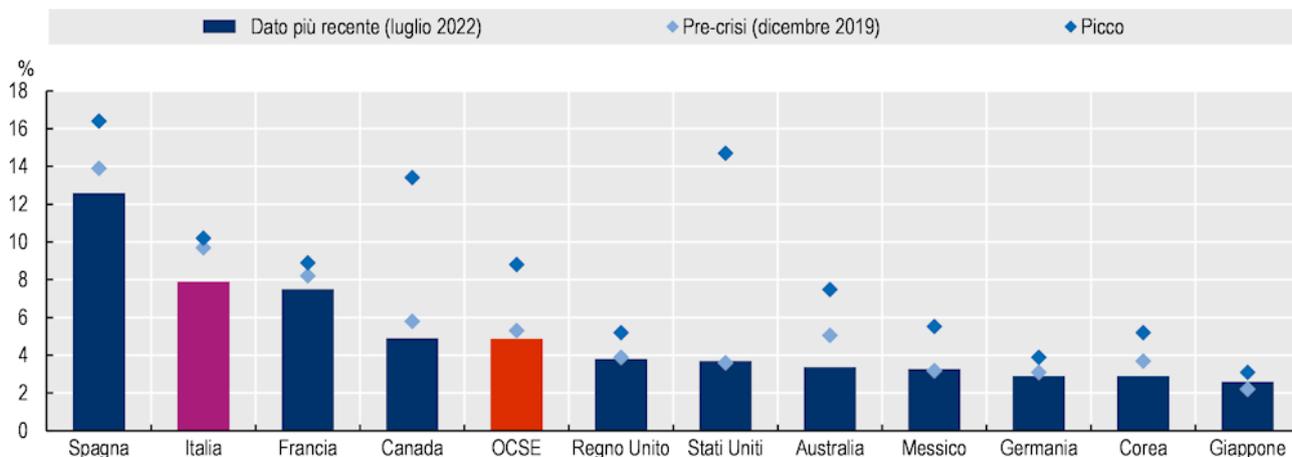
Tasso di disoccupazione	Maschi RAVENNA	Femmine RaVENNA	TOTALE RAVENNA	TOTALE EMILIA-ROMAGNA	TOTALE ITALIA
2018	4,1	7,8	5,8	5,8	10,6
2019	3,1	6,3	4,6	5,6	9,9
2020	4,7	9,4	6,9	5,9	9,3
2021	4,6	8,2	6,2	5,5	9,5
2022	3,6	7,6	5,4	5,0	8,1

Occupati in complesso per settore, dati in migliaia
RAVENNA: confronto temporale



CONFRONTI INTERNAZIONALI – OCSE

Figura 1. Il tasso di disoccupazione è sceso al di sotto del livello pre-crisi nella maggior parte dei paesi OCSE
 Tasso di disoccupazione (% della forza Lavoro totale), pre-crisi (dicembre 2019), picco e dato più recente (luglio 2022)



Nota : l'ultimo mese disponibile si riferisce a maggio 2022 per il Regno Unito e ad agosto 2022 per gli Stati Uniti.

Fonte: OECD (2022), "Unemployment rate" (indicator)

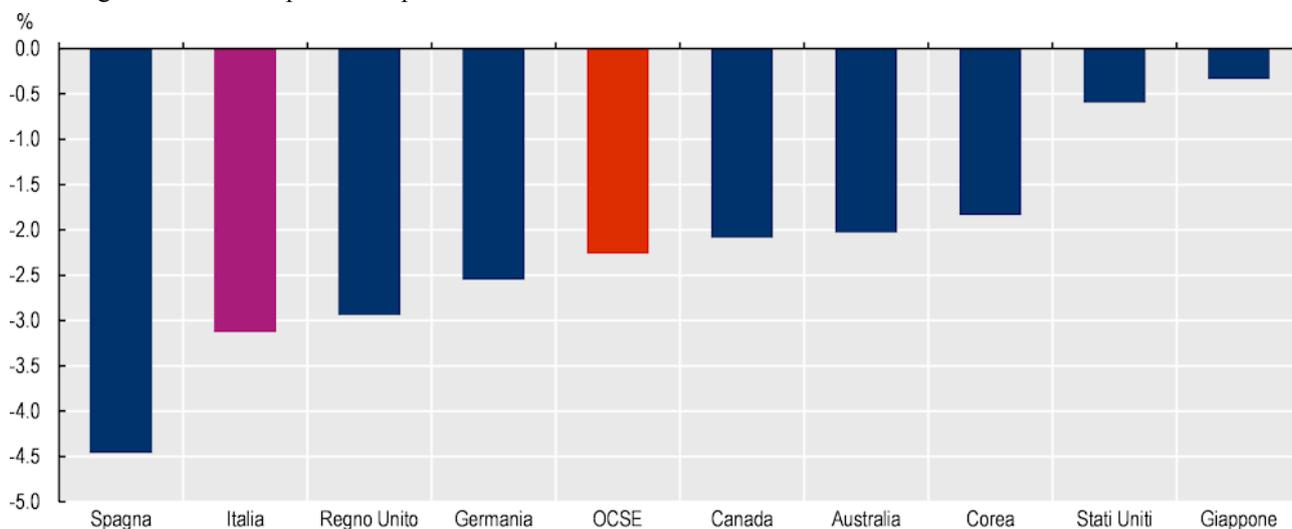
I mercati del lavoro dei paesi OCSE hanno continuato a migliorare nel 2022, ma il futuro è incerto; l'occupazione nell'OCSE è tornata a livelli pre-crisi alla fine del 2021 ed ha continuato a crescere nei primi mesi del 2022. Il tasso di disoccupazione è sceso dal picco dell'8.8% dell'aprile 2020 fino al 4.9% di luglio 2022, poco sotto il 5.3% di dicembre 2019. Tuttavia, il recupero del mercato del lavoro è stato disomogeneo tra paesi e settori ed è ora minacciato dalle conseguenze economiche della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina.

Il tasso di disoccupazione è sceso al di sotto del livello pre-crisi nella maggior parte dei paesi OCSE.

Figura 2. I salari reali caleranno nel 2022

Salari reali, variazione annua, 2022, percentuale

Nota: il grafico mostra le proiezioni per il 2022.



Fonte: Economic Outlook III database; and OECD calculations.

Nonostante le crescenti tensioni nel mercato del lavoro, i salari reali diminuiscono.

I posti vacanti sono cresciuti a livelli record nell'area OCSE e il numero di imprese che riportano difficoltà a reperire manodopera è cresciuto in molti paesi e settori. Nonostante ciò, la crescita dei salari nominali rimane ben al di sotto dell'inflazione elevata spinta dalla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. Secondo le proiezioni, l'inflazione rimarrà ben al di sopra della crescita salariale negoziata per il 2022, continuando ad erodere i salari reali nel corso dell'anno.

I giovani sono ancora indietro nella ripresa del mercato del lavoro; i giovani sono stati particolarmente colpiti dall'impatto iniziale della crisi. Nel primo trimestre 2022, i giovani avevano in parte recuperato lo svantaggio, ma erano ancora in ritardo rispetto ai lavoratori più anziani. Il tasso di occupazione per la fascia di età dai 15 ai 24 anni era al di sotto del livello pre-crisi nella maggior parte dei paesi, ed in media era tornato a livelli di inizio 2019 nell'area OCSE. Per le fasce di età 25-54 e 55-64, invece, il tasso di occupazione nello stesso periodo era cresciuto rispettivamente di 1 e 3 punti percentuali in media nell'area OCSE.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede un nuovo programma di politiche attive per il mercato del lavoro – Granzia di Occupabilità dei lavoratori (GOL) – per fornire supporto personalizzato in termini di orientamento, aggiornamento e riqualificazione. Il programma offre anche fondi per la sperimentazione di programmi su scala ridotta per valutarne l'efficacia e l'applicazione su ampia scala. Il programma è diretto principalmente a gruppi particolarmente svantaggiati nel mercato del lavoro – inclusi i giovani – ed è aperto sia ai disoccupati che ai lavoratori a basso reddito – dipendenti o autonomi.